



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 4 ottobre 2020

SABATO 3

19.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester
Giuseppe e Emiliano, Novello

DOMENICA 4 XXVII tempo ordinario

San Francesco patrono d'Italia

9.00 S. Messa
BATTESIMO di Federico Careddu e Sebastian Merlin

11.00 S. Messa
BATTESIMO di Jacopo Denti
BATTESIMO di Christopher Zaglio

16.00 BATTESIMO Giulia Egi
19.00 S. Messa Defunti: Luigi

LUNEDI' 5

8.30 S. Messa

MARTEDI' 6

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 7 Beata Vergine del Rosario

8.30 S. Messa

21.00 GRUPPO del VANGELO (su internet)

GIOVEDI' 8 San Giovanni Calabria

17.00 ADORAZIONE in Chiesa

18.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti

VENERDI' 9

8.30 S. Messa

SABATO 10 San Daniele Comboni

19.00 S. Messa

DOMENICA 11 XXVIII tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Franco Cavedaghi
30simo Matrimonio Mauro e Elisa Sonato

19.00 S. Messa

gruppo del Vangelo
leggere
insieme
il Vangelo
per
sentirlo
vicino
alla vita...

ogni mercoledì alle 21
sulla piattaforma internet ZOOM

per info
parrocchiadimoniga@gmail.com

commento Vangelo XXVII domenica anno A
(Vangelo di Matteo 21,33-43)

frutti di vita, frutti di morte

di don Giovanni Berti



Ancora una volta una vigna come immagine scelta da Gesù per la sua parabola. Ancora una volta un padrone che la vuole affidare la coltivazione ad altri per aiutarlo. Questa volta la storia di Gesù gioca su un forte contrasto che percorre tutto il racconto. Inizia con un uomo che con molta cura (segno di amore...) crea la propria vigna perché dia dei frutti. Il frutto è possibile solo se prima di tutto il padrone sistema bene il terreno proteggendolo con una siepe e una torre e con un torchio, ma fondamentale sarà il lavoro dei contadini ai quali affida la vigna. Il contrasto nel racconto è con l'azione omicida e depredatoria dei contadini. Questi desiderosi di tenersi il terreno ci sono mostrati non in un atteggiamento di cura ma di violenza: bastonano, lapidano, uccidono gli inviati del padrone e persino suo figlio. Alla fine il frutto del loro operato sarà morte e la perdita della fiducia del padrone nonché essere cacciati.

Da una parte la cura e la fiducia del padrone e dall'altra violenza e desiderio omicida di possedere tutto a ogni costo. Anche stavolta la cronaca di questi giorni sembra rispecchiarsi quasi perfettamente nell'antico racconto di Gesù. Tutti siamo stati colpiti dal terribile fatto di quel giovanissimo ragazzo che invidioso della felicità di due giovani che conosceva, ha progettato e messo in atto la loro morte. Il frutto della sua mente è stata la violenza perché voleva possedere anche lui quella felicità che stava crescendo in altri.

Ma anche allargando lo sguardo oltre il singolo fatto di cronaca, se guardiamo bene anche tutto il terribile problema del disastro ecologico si fonda sull'egoismo dell'uomo che con violenza depreda il creato che gli è stato affidato da

Dio. E anche le guerre tra i popoli e ogni forma di sopraffazione tra nazioni che crea povertà e migrazioni sono sempre frutto della malata visione dell'uomo che pensa di essere felice solo se conquista, possiede, depreda e consuma.

Gesù ancora una volta con quel padrone della vigna ci vuole parlare di Dio, e nei contadini omicidi vede gli uomini quando stravolgono il loro rapporto con Dio e tra di loro. Gesù vuole stimolare in coloro che lo ascoltano un profondo esame di coscienza per rendersi conto che nell'atteggiamento di continua conquista, nel possedere ad ogni costo e consumare i beni non sta la felicità dell'uomo ma la sua distruzione. Il padrone della vigna è Dio che invece si fida e affida all'uomo in un atteggiamento di dono e di continua misericordia, ma l'uomo rischia davvero di dimenticarlo e quindi arrivare a distruggere il creato, il fratello e anche sé stesso.

Proprio in questa domenica che cade il 4 ottobre, ricordiamo un uomo che invece ha percorso la strada diametralmente opposta da quella descritta nella parabola. France-

sco di Assisi spogliandosi di ogni pretesa di possedere e di ogni desiderio di potere, ha saputo interpretare con la propria vita il Vangelo di Gesù. San Francesco diventando povero di tutto ha fatto della sua vita un dono ricchissimo di amore che ancora oggi, dopo ben 8 secoli è un segno modernissimo di un mondo nuovo. Proprio oggi il papa che porta il nome del Santo di Assisi, Francesco, ha voluto pubblicare una sua lettera enciclica dal titolo fortemente evocativo: "Fratelli tutti". Già in queste due parole che iniziano la sua Enciclica troviamo il senso positivo della pagina di Vangelo di questa domenica. Siamo tutti fratelli e il mondo non è "mio" ma di "Dio" che come Padre lo affida a tutti. Nessuno è proprietario del mondo, ma tutti siamo affidatari perché il mondo, con i suoi beni e soprattutto con le persone che lo abitano, portino il vero frutto. È la fraternità la chiave di lettura del Vangelo, e perché il Vangelo diventi vita e porti quel frutto per il quale Dio stesso lo ha piantato nella storia attraverso le mani aperte di Gesù.

CHIESA DI DIO

Chiesa di Dio, popolo in festa, alleluia, alleluia!

Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia, il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama, nel suo amore ti vuole con sé: spargi nel mondo il suo Vangelo, seme di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre: tu ritrovi la vita con lui.

Rendigli grazie, sii fedele, finché il suo Regno ti aprirà.

RITORNELLO DEL SALMO

La vigna del Signore è la casa di Israele

O DIO DELL'UNIVERSO

O Dio dell'universo, o fonte di bontà: il pane che ci doni lo presentiamo a te.

È frutto della terra, è frutto del lavoro: diventi sulla mensa il cibo dell'amor.

O Dio dell'universo, o fonte di bontà: il vino che ci doni lo presentiamo a te. È frutto della vite, è frutto del lavoro: diventi sulla mensa sorgente di unità.

IL TUO POPOLO IN CAMMINO

Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.

Sulla strada verso il regno sei sostegno col tuo corpo: resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza e rende più sicuro il nostro passo. Se il vigore nel cammino si svilisce, la tua mano dona lieta la speranza.

È il vino, Gesù, che ci disseta e sveglia in noi l'ardore di seguirti. Se la gioia cede il passo alla stanchezza, la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa, fratelli sulle strade della vita. Se il rancore toglie luce all'amicizia, dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

LAUDATE (canone)

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate Dominum, laudate Dominum, omnes gentes, alleluia.

TUTTA LA TERRA

1. **Tutta la terra canti a Dio, lodi la sua maestà.**

Canti la gloria del suo nome: grande, sublime santità!

Dicano tutte le nazioni: non c'è nessuno uguale a te! Sono stupendi i tuoi prodigi, dell'universo tu sei re!

2. **Tu solo compi meraviglie con l'infinita tua virtù.**

Guidi il tuo popolo redento dalla sua triste schiavitù.

Sì, tu lo provi con il fuoco e vagli la sua fedeltà: ma esso sa di respirare nella tua immensa carità.

3. **Sii benedetto, eterno Dio, non mi respingere da te.**

Tendi l'orecchio alla mia voce, venga la grazia e resti in me.

Sempre ti voglio celebrare, in che respiro mi darai.

Nella dimora dei tuoi santi spero che tu mi accoglierai.

ORARIO estivo fino al 25 ottobre 2020

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30